



CARIGNANO
26 GIU
22 LUG
2018

ROMEO E GIULIETTA

PRIMA NAZIONALE

DI **WILLIAM SHAKESPEARE**
TRADUZIONE E ADATTAMENTO **MARCO LORENZI**

CON
ANNAMARIA TROISI PRINCIPE
ALESSANDRO CONTI PARIDE
YURI D'AGOSTINO PADRE
MARCELLO SPINETTA ROMEO
ANGELO TRONCA MERCUZIO
CHRISTIAN DI FILIPPO BENVOLIO
VITTORIO CAMAROTA TEBALDO
RAFFAELE MUSELLA FRATE LORENZO
BARBARA MAZZI MADRE
BEATRICE VECCHIONE GIULIETTA
GIORGIA CIPOLLA BALIA

REGIA **MARCO LORENZI**

SCENE E LUCI **JACOPO VALSANIA**
COSTUMI **ALESSIO ROSATI** E **AURORA DAMANTI**

SI RINGRAZIANO
SARTORIA TEATRALE D'INZILLO SWEET MODE - ROMA
ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO,
REALIZZAZIONE MASCHERE
LORIS SPANU, CONSULENZA TECNICA LUCI
DAVIDE CALABRESE, TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TORINO/D.A.M.S.

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

«Ogni storia d'amore è una storia di fantasmi»

David Foster Wallace

I giovani personaggi di *Romeo e Giulietta* hanno una capacità d'immaginazione prodigiosa. Creano il mondo di cui parlano. Per questo il nostro spettacolo si svolge sull'isola dell'immaginazione, ovvero il Teatro, scartando ogni tentativo di noioso realismo che appiattirebbe le parole e il senso di Shakespeare. E questa isola dell'immaginazione - la nostra Verona - verrà fatta vivere direttamente dagli attori, con le loro mani, i loro corpi, con la fantasia, a vista, creando ogni dettaglio come in un gioco di bambini che quando dicono "sono una foresta" - veramente - sono una foresta! Questa gioia deve animare il racconto inteso come gesto comune degli attori verso gli spettatori, mentre davanti ai loro occhi nasce il nostro *Romeo e Giulietta*. Che cosa è la morte? E cosa è l'amore? La morte è la rigidità, la fissità, la mancanza di trasformazione e di evoluzione. L'amore è il cambiamento. È essere disposti a cedere una parte di sé per una trasformazione, per un'evoluzione in qualcosa di altro (spesso di più grande). Romeo e Giulietta sono

questo amore. Si amano con passione, corpo, desiderio. Accettano di mutare, di cambiare il proprio nome. Arrivano al grande sacrificio finale del loro amore e questo può portare un cambiamento al mondo che li circonda e che fino a quel momento era rigido, sordo... morto. Non permettiamo che il loro sacrificio sia avvenuto invano. Facciamo in modo che la loro morte e quella di tutti i giovani di Verona non sia inutile. Facciamo che serva a lasciare un messaggio d'Amore. Questo spettacolo sarà diverso perché sarà una storia, o meglio una favola raccontata da un cast di attori giovani. Con forza e con coraggio. Rifiutando con fermezza la finzione e le convenzioni, sveleremo i trucchi del nostro gioco per ritornare ad un teatro come quello di quando eravamo bambini, dove le favole erano possibili perché bastava poco a rendere tutto "vivo". Per ricordarci che è una favola quella che stiamo raccontando al pubblico lì, vivo e presente con noi.

Marco Lorenzi

DURATA: 1 ORA E 30 MINUTI

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**